VISTI:
- la legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. “legge obiettivo”) recante “Delega al Governo in materia di infrastrutture e di insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive”;
- il decreto legislativo 20 agosto 2002 n. 190, attuativo dell’art. 1 della menzionata legge n.443/2001;
- l’Intesa generale quadro tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Regione Liguria stipulata in data 6.03.2002, a seguito della quale il terzo lotto della variante alla Statale Aurelia tra il Felettino e il raccordo autostradale in Comune della Spezia è stato incluso fra le infrastrutture di cui al Programma CIPE del 21.12.2001;

RICHIAMATI:
il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte seconda, concernente le procedure per la valutazione di impatto ambientale;
la legge regionale del 30 dicembre 1998 n.38 inerente la disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.);
il D. Lgs. n. 190/2002 che al Capo II definisce le procedure per la valutazione di impatto ambientale delle grandi opere;

CONSIDERATO che:
la procedura approvativa del progetto definitivo del III lotto della variante Aurelia della Spezia è stata attivata da ANAS ai sensi degli artt. 4, 16, 17 pubblicando i relativi avvisi al pubblico in data 1.08.2003 su quotidiano a diffusione regionale (Secolo XIX) e in data 4.08.2003 su quotidiano a diffusione nazionale (Sole 24 ore);
con deliberazione n. 1395 del 14.11.2003 la Giunta regionale ha formulato parere interlocutorio negativo sul progetto a causa della carenza diagnostica sul piano geologico e idrogeologico, che non consentiva di dimostrare la fattibilità di alcuni tratti di infrastruttura, nonché di ulteriori criticità progettuali e carenze conoscitive relative agli aspetti idraulici, paesistici, acustici e al bilancio delle terre, e di incongruenze con lo stato dei luoghi e previsioni di trasformazione in essere;
in data 31.03.2004 si è tenuta presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti la Conferenza dei Servizi istruttoria di cui all’art. 4 del D. Lgs. n. 190/2002, durante la quale sono state evidenziate le problematiche non ancora risolte relative al progetto e rinviato alla Struttura Tecnica di Missione – STM il compito di redigere la proposta da sottoporre al CIPE una volta chiariti tutti gli aspetti pertinenti;
a seguito della trasmissione da parte di ANAS di documentazione specificamente prodotta in risposta alla richiesta di integrazioni di cui alla citata DGR n. 1395/2003, con successivo parere 90/170 la sezione per la VIA del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio - CTVIA ha preso atto di quanto predisposto e dichiarato dal proponente, ribadendo la necessità di acquisire i dati del monitoraggio delle aree instabili riscontrate lungo il tracciato;
con note del 29.03.2007, 26.06.2007, ed in ultimo 25.10.2007, ANAS ha trasmesso la documentazione relativa alla campagna geognostica e alle letture inclinometriche e piezometriche, nonché la relazione tecnica di sintesi degli esiti;
alla luce degli esiti del monitoraggio di cui sopra, nella seduta del 6.11.2007 il CTVIA ha approvato il parere n. 90/170b, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale, con il quale ha espresso parere favorevole pur con le osservazioni puntuali riportate nel parere stesso, sottolineando la necessità di alcuni approfondimenti e verifiche volti alla definizione delle necessarie opere di mitigazione e compensazione, e l’opportunità che, ai sensi dei comma 3 e 4 dell’art. 15 del D. Lgs. n. 190/2002, sia previsto che la verifica di ottemperanza alle prescrizioni sia svolta da Regione Liguria;
nello stesso parere è posta in evidenza la necessità del raccordo con la Provincia ai fini della richiesta revisione a scala progettuale delle opere idrauliche, finalizzata ad un loro miglior inserimento ambientale, fatte salve le esigenze di efficacia e sicurezza, che si esprime per quanto di competenza in merito alla coerenze delle previsioni stesse con la normativa di Piano di bacino;

RITENUTO di fare proprio il sopra menzionato parere n. 90/170b espresso dal CTVIA, e le motivazioni ivi contenute;

SU PROPOSTA dell’Assessore alla Pianificazione Territoriale e Urbanistica;

DELIBERA

di esprimere parere positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto definitivo del III lotto della variante Aurelia della Spezia, tratta Felettino-raccordo autostradale, a condizione che:
nell’ambito dell’appalto integrato di cui al comma 3 dell’art. 16 del D. Lgs. n. 190/2007, siano, preventivamente alla progettazione esecutiva, eseguite le verifiche di seguito specificate:
censimento di pozzi esistenti a monte e a valle delle opere in progetto; eventuale perforazione di ulteriori piezometri a tubo aperto, a monte e a valle delle singole opere; misure piezometriche nei pozzi censiti, nei nuovi piezometri di cui al precedente punto e nei piezometri esistenti riutilizzabili; prelievi di campioni di acqua, da sottoporre ad analisi chimico fisiche di laboratorio, dai nuovi pozzi e dai piezometri esistenti; misure di portata alle sorgenti di interesse. L'articolazione temporale delle attività descritte deve essere così strutturata: fase ante operam, corso d'opera, post operam.
conseguente verifica dell’eventuale interferenza dell’opera con i pozzi e le sorgenti di cui sopra, e indicazione dei sistemi di approvvigionamento idrico di emergenza necessari per supplire ad eventuali deficit indotti dagli scavi, ed eventuali interventi di ripristino degli acquedotti potenzialmente impattati, a cui destinare parte

delle somme riservate agli imprevisti;

revisione a scala progettuale delle opere idrauliche, allo scopo di definire modalità di intervento meno rigide ed invasive, allo scopo di ottenerne un miglior inserimento ambientale sotto i vari profili geomorfologico, idraulico, ecologico, paesistico, garantendo il superamento delle criticità idrauliche senza aumentare significativamente la pericolosità ed il rischio attuale sia nelle aree interessate che in quelle limitrofe, e tenendo anche in considerazione le possibili esondazioni di colatori minori, anche scolanti nei corsi d'acqua principale, coerentemente con le indicazioni del Piano di bacino. La revisione delle previsioni di messa in sicurezza idraulica dovrà essere condotta raccordandosi con la Provincia. Nell'ambito dell'istruttoria condotta dalla STM del CIPE dovrà comunque essere acquisito il parere tecnico della Provincia della Spezia in merito alla congruenza sia delle previsioni, sia delle modalità di dimensionamento e progettazione delle opere, con le indicazioni del Piano di bacino – Ambito 20.

in fase di progettazione esecutiva:

sia prevista, in tutte le gallerie naturali scavate sotto falda, la posa in opera di teli in PVC al contorno e successivo rivestimento definitivo in cls. e, in avanzamento, un pre-rivestimento con chiodature ed uso di calcestruzzo radiale che sostenga ed impermeabilizzi lo scavo in fase provvisoria;

siano verificate, e conseguentemente dimensionate, le opere di contenimento in presenza della sollecitazione sismica;

sia predisposto un piano di monitoraggio delle vibrazioni nella aree poste nell'intorno del tracciato e procedure di superamento dei livelli imposti, eseguendo:

preliminarmente alla fase costruttiva, una *"Carta degli edifici e delle strutture poste in prossimità del tracciato"*;

durante i lavori, il monitoraggio strumentale delle vibrazioni indotte dallo scavo condotto sugli edifici indicati nella carta suindicata;

la definizione di protocolli operativi da attuarsi nel caso di superamento di limiti pre-imposti di vibrazione;

siano individuate le possibili interferenze tra il tracciato di scavo, specie per le zone a ridotta copertura, e gli elementi antropici presenti in relazione ai potenziali cedimenti indotti nei terreni, allo scopo di metttere in atto misure compensative, se necessarie, e di definire gli eventuali interventi di rinforzo e miglioramento del terreno;

sia definito un programma di controllo geotecnico del progetto di scavo nella fase costruttiva - in tal senso può essere accettabile la messa "a sistema" dei piezometri e inclinometri installati per monitorare le reazioni allo scavo del comparto suolo- sottosuolo ed acqua.

sia proseguito il monitoraggio idrogeologico messo in atto, con identica periodicità e utilizzando anche i piezometri delle campagne geognostiche precedenti ancora in funzione, fino all'inizio lavori, per poi essere intensificato nel periodo degli scavi, e continuato post operam. In particolare per tutta la durata delle operazioni di scavo i piezometri utilizzabili per il monitoraggio dovranno essere muniti di sistema di rilevazione in continuo. Gli esiti del monitoraggio dovranno essere trasmessi anche al settore VIA regionale;

nel bando di gara sia previsto che la verifica di ottemperanza alle prescrizioni sarà effettuata da Regione Liguria, ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 15 del D. Lgs. n. 190/2007.

di dare mandato al Settore VIA di trasmettere il presente provvedimento alla STM del CIPE così come stabilito dall'art. 4 del citato D. Lgs. n.190/2002;

di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..